



## CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per la Calabria

**composta dai Magistrati**

Dr. Fabrizio CARRARINI

Presidente f.f.

Dr. Antonio BARRILE

Consigliere

Dr.ssa Emanuela Friederike DAUBLER

Primo referendario

Dr.ssa Sabina PINTO

Primo referendario

Dr.ssa Maria LEPORE

Referendario, relatore

Dr. Cosmo Cesare COSENTINO

Referendario

Dr.ssa Mariagrazia PELLECCIA

Referendario

Dr. Lucio GRAVAGNUOLO

Referendario

**ha emesso la seguente**

**Deliberazione**

Visti gli articoli 100, 117 e 119 della Costituzione;

Visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la legge 21 marzo 1953, n. 161;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti";

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 delle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, come modificato con delibera n. 229 del Consiglio di Presidenza in data 19 giugno 2008, ai sensi dell'art. 3, c. 62, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;



Vista la legge regionale 15 marzo 2002, n. 13, e successive integrazioni e modificazioni, recante il "Testo Unico della struttura e finanziamento dei Gruppi Consiliari";

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e di funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012" convertito, con modificazioni, con la legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto il D.P.C.M. 21 dicembre 2012 che recepisce le Linee guida, deliberate in data 6 dicembre 2012 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul rendiconto di esercizio annuale approvato dai Gruppi consiliari dei Consigli regionali per assicurare la corretta rilevazione dei fatti di gestione e la regolare tenuta della contabilità, nonché per definire la documentazione necessaria a corredo del rendiconto;

Viste le deliberazioni della Sezione delle Autonomie n. 12/SEZAUT/2013 e n. 15/SEZAUT/2013;

Vista la delibera istruttoria, notificata in data 20.2.2026, con cui venivano richiesti alcuni chiarimenti in merito ad aspetti relativi all'esercizio 2025;

Visto il riscontro istruttorio pervenuto in data 9.3.2026;

Vista l'ulteriore integrazione documentale pervenuta in data 13.3.2026;

Vista la determina con la quale il Presidente ha convocato il Collegio per l'odierna Camera di consiglio;

Udito nella Camera di consiglio del 17.3.2026 il relatore, dott.ssa Maria Lepore

#### **Premessa in fatto**

Con raccomandata a mano del 30.01.2026 (prot. C.d.c n. 370 del 30.01.2026), il Presidente della Giunta regionale ha trasmesso, nei termini di legge e in adempimento a quanto disposto dall'art. 1, commi 9, 10, 11 e 12 del d.l. n. 174/2012, i rendiconti relativi all'esercizio 2025 dei gruppi consiliari presenti nel Consiglio regionale della Calabria, unitamente alla documentazione di pertinenza.



Risultano trasmessi dal Presidente del Consiglio il “riepilogo obblighi previdenziali ed assicurativi dei gruppi consiliari”; i “riepiloghi spese di funzionamento e di personale con relativa composizione gruppi consiliari” e l’“atto di delega dei gruppi consiliari agli Uffici del Consiglio regionale per la gestione dei contributi loro assegnati”.

Per tutti i gruppi consiliari, relativamente alla spesa del personale, sono stati trasmessi i contratti stipulati da ciascun gruppo e l’attestazione dell’adempimento degli obblighi previdenziali e contributivi da parte del Presidente del Consiglio regionale; per ciascun collaboratore risulta trasmessa, altresì, la documentazione contabile giustificativa dell’avvenuto pagamento delle retribuzioni contrattuali rendicontate.

I rendiconti, così come pervenuti, attengono al periodo che intercorre tra il 01.01.2025 e il 31.10.2025 e riguardano i seguenti Gruppi consiliari:

Gruppo	
1	FORZA ITALIA
2	FORZA AZZURRI
3	FRATELLI D'ITALIA
4	LEGA SALVINI
5	UNIONE DI CENTRO
6	CORAGGIO ITALIA
7	PARTITO DEMOCRATICO
8	MOVIMENTO CINQUESTELLE
9	DE MAGISTRIS PRESIDENTE
10	MISTO

Tra gli allegati pervenuti risulta la seguente tabella, denominata “Riepilogo 2025 Finanziamento Gruppi Consiliari (L.R. 13/2002)” e “Obblighi previdenziali e assicurativi assolti nell’anno 2025”:

Riepilogo Finanziamento Gruppi Consiliari (L.R. 13/2002)											
GRUPPO	Riepilogo spese 2025						Riepilogo economie 2024				
	Finanziamento spese di funzionamento erogato nell'anno 2025 (da gennaio a settembre) art. 4 L.R. 13/2002	Disponibilità fondo Spese per il Personale 2025 (dal 01/01/2025 al 31/10/2025) art. 4bis L.R. 13/2002	Variazioni disponibilità	Fondi Spese e/o erogati per collaboratori Co.Co.Co	Oneri fiscali e previdenziali per spese di personale	Variazioni disponibilità	Saldo finale anno 2025	Disponibilità economie 2024 fondo spese per il personale art.4bis L.R. 13/2002	Fondi Spese e/o erogati per collaboratori Co.Co.Co con economie 2024	Oneri fiscali e previdenziali per spese di personale	Avanzo fondi Gruppi consiliari anno 2024
CORAGGIO (It. C.F. 92117480803)	€ 5.981,40	€ 37.796,35		€ 26.376,58	€ 7.533,93		€ 3.885,84	€ 2.662,76	€ 766,54	€ 247,44	€ 1.648,76
DE MAG.PRES. C.F. 92117700804	€ 5.981,40	€ 37.796,35		€ 22.309,24	€ 5.909,80		€ 9.580,31	€ 25.695,75	€ 8.403,07	€ 1.671,36	€ 17.611,32
FORZA AZZURRI C.F. 92117680808	€ 11.962,80	€ 75.592,70		€ 48.137,34	€ 10.716,13		€ 24.739,23	€ 10.550,72	€ -	€ -	€ 10.550,72
FORZA ITALIA C.F. 92117250800	€ 41.959,80	€ 264.574,45		€ 82.026,11	€ 24.325,50		€ 156.222,75	€ 135.275,11	€ 52.833,93	€ 15.557,92	€ 67.083,26
FRATELLI (It. C.F. 92117530801)	€ 29.907,00	€ 188.981,75		€ 93.426,95	€ 26.635,11		€ 58.919,69	€ 46.109,89	€ -	€ -	€ 46.109,89
LEGA SALVINI C.F. 92117530805	€ 29.907,00	€ 188.981,75		€ 77.232,39	€ 23.014,75		€ 88.734,61	€ 28.542,27	€ 3.064,42	€ 860,95	€ 24.616,90
MISTO C.F. 92122070805	€ 11.962,80	€ 75.592,70		€ 38.999,84	€ 10.142,02		€ 26.450,84	€ 22.143,29	€ -	€ -	€ 22.143,29
MOVIMENTO SS C.F. 92117630804	€ 5.981,40	€ 37.796,35		€ 10.078,00	€ 2.822,34		€ 24.996,01	€ 55.366,66	€ 24.035,00	€ 6.622,95	€ 24.708,71
PARTITO DEMO. C.F. 92117430804	€ 35.886,40	€ 226.778,10		€ 130.676,96	€ 37.823,73		€ 58.277,51	€ 48.385,26	€ 1.838,00	€ 458,86	€ 46.088,40
U.D.C. C.F. 92118270807	€ 5.981,40	€ 37.796,35		€ 22.880,36	€ 6.856,24		€ 8.059,75	€ 236,94	€ -	€ -	€ 236,94
<b>TOTALE</b>	<b>€ 185.423,40</b>	<b>€ 1.171.686,85</b>		<b>€ 544.140,67</b>	<b>€ 155.779,84</b>		<b>€ 471.786,54</b>	<b>€ 374.958,73</b>	<b>€ 88.740,96</b>	<b>€ 25.419,48</b>	<b>€ 260.798,29</b>

Fonte: tabella trasmessa dal Consiglio regionale

I dati forniti dal Consiglio regionale nelle prime due colonne della suesposta tabella



rientrano nei limiti degli impegni di cui alla determina n. 16 del 10 gennaio 2025 e quindi del bilancio di previsione 2025 del Consiglio regionale.

Con delibera istruttoria n. 32/2026 questo Collegio chiedeva chiarimenti al **Gruppo Misto** rilevando che nel rendiconto depositato venivano dichiarate le seguenti somme come entrate riferite a spese di funzionamento: *"Fondi trasferiti per spese di funzionamento"* euro 11.962,80; *"Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento"* euro 13.732,15. Considerando che dalla documentazione prodotta si evinceva che nell'anno oggetto di esame non erano state sostenute spese di funzionamento e, tenendo presente che nel rendiconto il *"Fondo cassa finale per spese di funzionamento"* era pari complessivamente ad euro 25.694,95, si chiedevano chiarimenti circa le ragioni della restituzione al Consiglio regionale di una somma inferiore pari a € 19.320,00 come risultante dalla lista movimenti bancari prodotta in atti.

Con nota di riscontro del 9.3.2026 (prot. Cdc n. 1321) è stato precisato e documentato che la differenza riscontrata va ricondotta ad un duplice errore materiale compiuto in sede di redazione del rendiconto.

Più precisamente il Presidente del gruppo consiliare ha dichiarato che la discrasia tra l'importo restituito e quello risultante dall'esame del rendiconto è stato determinato dall'incompletezza del riepilogo delle spese così come fornito inizialmente dalla Banca. A seguito di specifica richiesta degli estratti conto completi riferiti all'anno 2025 è stata rilevata la presenza di spese di funzionamento per euro 3.898,00 inizialmente non indicate nel rendiconto. Inoltre, è stato specificato che il *"Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento"* non era pari ad euro 13.732,15 bensì ad euro 11.525,95 in quanto erano stati considerati residui del 2023 non più utilizzabili nell'esercizio 2025 che, pertanto, dovevano essere stralciati. Conseguentemente veniva espletata, in data 13.3.2026, un'ulteriore integrazione istruttoria volta a chiarire le spese di funzionamento documentate solo parzialmente con il primo riscontro. Il Presidente del gruppo provvedeva, sempre in data 13.3.2026, ad inviare il rendiconto rettificato con riferimento alle spese di funzionamento sostenute e anche con riferimento alle entrate per spese di funzionamento provenienti da esercizi pregressi, stralciando le risorse non più utilizzabile nel 2025.



## DIRITTO

Il decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha intestato alle competenti Sezioni regionali della Corte dei conti un controllo, da esercitarsi con cadenza annuale, avente ad oggetto la legittimità regolarità dei rendiconti dei gruppi del Consiglio regionale.

In particolare, l'art. 1, ai commi 9, 10, 11 e 12, disciplina i tempi e le modalità di formazione, approvazione e controllo dei rendiconti che ciascun gruppo è tenuto ad elaborare secondo "linee guida" deliberate dalla Conferenza Stato-Regioni e recepite dal D.P.C.M. 21 dicembre 2012, pubblicato nella G.U. n. 28 del 2 febbraio 2013, per assicurare la corretta rilevazione dei fatti di gestione e la regolare tenuta della contabilità.

Tale controllo è circoscritto entro precisi ambiti e termini: il rendiconto, che è inoltrato da ciascun gruppo consiliare al Presidente del Consiglio regionale, deve essere trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Il controllo della competente Sezione regionale deve esercitarsi nei successivi trenta giorni: la perentorietà di tale termine discende dalla prevista approvazione tacita in caso di mancata pronuncia nei termini.

In caso di rendiconto, o documentazione a corredo, non conforme alle prescrizioni normative, la competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti è tenuta a trasmettere al Presidente del Consiglio regionale, con sospensione del termine di trenta giorni dal ricevimento del rendiconto, una comunicazione affinché si provveda alla relativa regolarizzazione, fissando un termine non superiore a trenta giorni.

La Corte costituzionale, con la sentenza n. 39 del 26 febbraio-6 marzo 2014, ha ritenuto costituzionalmente compatibile l'impianto normativo di cui al richiamato d.l. n. 174/2012 quanto agli adempimenti richiesti ai gruppi consiliari ed ai controlli sui rendiconti di esercizio, riconoscendo, al contempo, al Presidente del Consiglio regionale il ruolo di naturale interlocutore della Sezione regionale di controllo nella materia. Al riguardo, la Corte costituzionale, nella predetta pronuncia, ha rilevato che, con dette previsioni, il legislatore ha predisposto un'"analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo impiego, senza ledere l'autonomia politica dei gruppi interessati



*al controllo". Il sindacato della Corte dei conti assume dunque, come parametro, "la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza" e deve pertanto "ritenersi documentale, non potendo addentrarsi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, nei limiti del mandato istituzionale". La giurisprudenza costituzionale ha, successivamente, più puntualmente definito l'ambito del sindacato della magistratura contabile sui rendiconti dei gruppi consiliari, chiarendo che se tale controllo, da un lato, non comporta un sindacato di merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, dall'altro, non può non ricomprendere la verifica dell'attinenza delle spese alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi medesimi secondo il generale principio contabile, costantemente seguito dalla Corte dei conti in sede di verifica della regolarità dei rendiconti, della loro coerenza con le finalità previste dalla legge (sentenze n. 260 del 2016, n. 104 del 2016, n. 263 del 2014). La Corte costituzionale ha, inoltre, qualificato l'obbligo di restituzione – derivante dalla mancata trasmissione del rendiconto o dalla omessa regolarizzazione dello stesso nei termini, nonché dalla delibera di non regolarità del rendiconto da parte della Sezione regionale di controllo – quale "principio generale delle norme di contabilità pubblica [...] strettamente correlato al dovere di dare conto delle modalità di impiego del denaro pubblico in conformità alle regole di gestione dei fondi e alla loro attinenza alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari", che "discende causalmente dalle riscontrate irregolarità nella rendicontazione". Invero, come chiarito dalle Sezioni riunite in speciale composizione di questa Corte (sent. 5/2015) "correttamente, la Sezione non indica nel proprio pronunciamento gli effetti del deliberato, riconducibili, a ben vedere, direttamente alla legislazione vigente, la cui individuazione esorbita dai compiti tipici della Sezione ed è rimessa eventualmente all'ambito di responsabilità proprio del Consiglio regionale".*

Come innanzi anticipato, il quadro normativo è integrato dal DPCM 21 dicembre 2012 che ha recepito le Linee guida, deliberate in data 6 dicembre 2012 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per definire la documentazione necessaria a corredo del rendiconto nonché per assicurare la corretta rilevazione dei fatti di gestione e la regolare tenuta della contabilità.

Questi i principi generali cui i rendiconti devono uniformarsi:



a) veridicità, da intendersi come corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute;

b) correttezza, ovvero necessaria coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge.

Il rispetto di quest'ultimo principio, secondo l'articolo 1, comma 3 del DPCM 21 dicembre 2012, comporta che:

- tutte le spese devono qualificarsi come espressamente riconducibili all'attività istituzionale del gruppo;

- i contributi erogati dal Consiglio regionale non possono essere utilizzati, neanche parzialmente, per finanziare - direttamente o indirettamente - "le spese di funzionamento degli organi centrali e periferici dei partiti o di movimenti politici e delle articolazioni politiche o amministrative o di altri rappresentanti interni ai partiti o ai movimenti medesimi";

- non è consentito, ai gruppi, intrattenere alcun rapporto di collaborazione a titolo oneroso con i membri del Parlamento nazionale o del Parlamento europeo, con i consiglieri regionali di altre regioni e i candidati a qualunque tipo di elezione amministrativa o politica (limitatamente, per questi ultimi, al periodo elettorale previsto dalla normativa e fino alla proclamazione degli eletti), né erogare contributi, in qualsiasi forma, ai predetti soggetti;

- non sono consentite spese "inerenti all'attività di comunicazione istituzionale nel periodo antecedente alla data delle elezioni nel quale vige il relativo divieto, ai sensi della normativa statale in materia di par condicio".

La Regione Calabria ha legiferato in materia per adeguare la previgente legge 15 marzo 2002, n. 13 (testo unico della struttura e finanziamento dei gruppi consiliari), alle disposizioni sopravvenute con modifiche che, nello specifico, hanno riguardato la disciplina delle spese di funzionamento e del personale (con la legge 10 gennaio 2013, n. 1) nonché i rendiconti e i controlli (con la legge 1° luglio 2014, n. 10).

Alla luce dei parametri normativi individuati nonché delle linee guida elaborate in funzione nomofilattica dalla Sezione delle Autonomie n. 12/2013 e 15/2013, e in conformità a consolidati orientamenti giurisprudenziali questa Sezione, ai fini del controllo di regolarità sul rendiconto presentato dal **Gruppo Misto**, ha proceduto a effettuare la verifica dell'attinenza delle spese alle funzioni istituzionali dei gruppi, verifica che involge gli aspetti sostanziali della veridicità e della correttezza "che si



atteggiano come veri e propri parametri di legalità sostanziale, che spiegano e giustificano la prescrizione di cui al DPCM 21 dicembre 2012 " ( SS.RR. sen. n.10/2017, n 29/2014).

Il rendiconto è stato trasmesso tempestivamente a questa Sezione, nel rispetto dei termini di sessanta giorni dalla chiusura d'esercizio finanziario previsto dall'art. 1, comma 9 d.l. n. 174/2012, secondo le modalità procedurali previste dall'art. 7 legge regionale n. 13/2002 per il tramite del Presidente della Giunta cui i rendiconti sono trasmessi dal Presidente del Consiglio.

Di seguito si espone il rendiconto così come trasmesso dal gruppo consiliare dopo le rettifiche rese necessarie alla luce dei chiarimenti e delle integrazioni documentali da ultimo pervenute in data 13.3.2026:

**Modello di rendicontazione annuale dei Gruppi consiliari dei Consigli regionali**

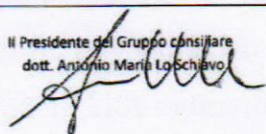
Legislatura		XII
Gruppo consiliare		Misto
Esercizio		2025
<b>ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO</b>		
1) Fondi trasferiti per spese di funzionamento		€ 11.962,80
2) Fondi trasferiti per spese di personale		€ 75.592,70
3) Altre entrate		€ 0,00
4) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento		€ 11.525,95
5) Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale		€ 25.404,82
<b>TOTALE ENTRATE</b>		<b>€ 124.486,27</b>
<b>USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO</b>		
1) Spese per il personale sostenute dal gruppo		€ 38.999,84
2) Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale		€ 10.142,02
3) Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo		€ 0,00
4) Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo		€ 0,00
5) Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web		€ 534,06
6) Spese consulenze, studi e incarichi		€ 0,00
7) Spese postali e telegrafiche		€ 0,00
8) Spese telefoniche e di trasmissione dati		€ 0,00
9) Spese di cancelleria e stampati		€ 60,00
10) Spese per duplicazione e stampa		€ 0,00
11) Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani		€ 728,98
12) Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento		€ 0,00
13) Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo		€ 0,00
14) Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio		€ 2.574,96
15) Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)		€ 0,00



16) Altre spese	€ 0,00
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>€ 53.039,86</b>

<b>SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	€ 11.525,95
Fondo iniziale di cassa per spese di personale	€ 25.404,82
ENTRATE riscosse nell'esercizio	€ 23.488,75
USCITE pagate nell'esercizio	3.898,00
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	€ 19.590,75
Fondo di cassa finale per spese di personale	€ 51.855,66

Il Presidente del Gruppo consiliare  
dott. Antonio Maria Lo Schiavo



Fonte: rendiconto trasmesso dal Gruppo consiliare

Il rendiconto, alla luce delle rettifiche e dei chiarimenti intervenuti in data 9 e 13 marzo 2026, risulta redatto nel rispetto dei criteri normativi e consente, pertanto, la rilevazione dei fatti gestionali.

Dalla verifica effettuata non sono emerse irregolarità nella procedura di spesa; nel rispetto dei principi di veridicità e correttezza l'analisi effettuata ha evidenziato la corrispondenza tra la documentazione inerente alle spese sostenute e quanto rendicontato nonché l'inerenza sostanziale della spesa ai compiti istituzionali del gruppo e alle previsioni di legge vigenti.

Al pari degli altri, anche il gruppo in esame ha gestito direttamente le spese di funzionamento mentre ha esercitato la facoltà, prevista dall'art. 9, comma 4, legge n. 13/2002, di delegare la gestione dei contributi per le spese del personale all' Ufficio di presidenza che ha ritualmente trasmesso la relativa certificazione.

Alla luce del sopra delineato quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento, questo Collegio, in esito alle verifiche complessivamente effettuate, non rileva nella documentazione esaminata violazioni o difformità rispetto a prescrizioni normative che comportino una declaratoria di irregolarità del rendiconto sottoposto al controllo, essendo state chiarite le discrasie rilevate con delibera istruttoria n. 32/2026 ed avendo inoltrato il rendiconto correttamente rettificato.

P. Q. M.



la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Calabria

### DICHIARA

regolare il rendiconto del **Gruppo Misto** relativo all'esercizio finanziario 2025.

### DISPONE

che copia della presente deliberazione sia comunicata a cura della Segreteria della Sezione per il seguito di competenza al Presidente della Giunta regionale per il successivo inoltro al Presidente del Consiglio regionale della Calabria ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni con la legge 7 dicembre 2012, n. 213 e della legge regionale n.13/2002 e successive modifiche.

Così deliberato, nella camera di consiglio del 17 marzo 2026.

Il Magistrato relatore

Maria LEPORE



Il Presidente f.f.

Fabrizio CARRARINI



Depositata in Segreteria

Il Funzionario preposto

Manuela GIACOPPE

